

Sanità privata, 13 anni senza contratto

paolo vavassori

Il negoziato Scaduto dal 2005, coinvolge 3.500 bergamaschi: 7 mila euro di perdita salariale per il mancato rinnovo. Oggi incontro a Roma, domani manifestazione a Milano per la consegna in Regione delle firme raccolte sul territorio. Ancora solo ombre dall'altra. Sono stati fatti passi avanti sulla ridefinizione dell'aspetto normativo. Sul fronte economico invece persistono stallo e distanze. È questa la situazione relativa al rinnovo del contratto collettivo nazionale che riguarda i lavoratori della sanità privata (tutto il personale non medico: quindi infermieri, operatori socio-sanitari, tecnici, personale d'ufficio e così via). Una questione spinosa che si dilunga da 13 anni ormai e che coinvolge quasi 50 mila lavoratori in Lombardia. In provincia di Bergamo sono circa 3.500 le persone interessate in una marea di strutture tra istituti ospedalieri, centri di riabilitazione e ambulatori vari, talmente in crescita che è difficile persino stilare una mappatura precisa. Il contratto nazionale è scaduto il 31 dicembre del 2005 e da allora si è entrati in una fase di trepidante standby, senza sbocchi oggettivi e caratterizzata negli ultimi tempi, anche nella Bergamasca, da una fase di protesta sindacale congiunta (Cgil, Cisl e Uil) più accesa, con presidi e rivendicazioni che culmineranno domani nella manifestazione regionale, sotto la sede di Regione Lombardia. In quella occasione verranno consegnate le firme raccolte in questi mesi. Il percorso di mobilitazione, tra dicembre e gennaio, ha toccato il 10 dicembre l'Istituto Clinico Quarenghi di San Pellegrino Terme, il 19 dicembre il Policlinico San Marco di Zingonia e lunedì 21 gennaio il Policlinico di Ponte San Pietro. Il contratto nelle richieste sindacali prevede una sorta di «equiparazione» con il pubblico, sia nella parte normativa, sia sul versante economico. Passi avanti solo normativi. Sullo sfondo più immediato sono in programma due incontri a Roma, il primo proprio oggi e poi il 12 febbraio: «C'è stato qualche passo avanti in ambito normativo - afferma Rossella Buccarello segretario generale Uil-Fpl di Bergamo -, per quanto riguarda la

The image shows a newspaper page from 'L'ECO DI BERGAMO' dated 29/01/2019. The main headline is 'Sanità privata, 13 anni senza contratto'. The sub-headline reads: 'Il negoziato. Scaduto dal 2005, coinvolge 3.500 bergamaschi: 7 mila euro di perdita salariale per il mancato rinnovo. Oggi incontro a Roma, domani manifestazione a Milano per la consegna in Regione delle firme raccolte sul territorio'. The article includes a small photo of a person in a hospital setting and a table with data. The table lists 'Sanità privata, lo stato del contratto' with columns for 'Settore', 'Lavoratori', 'Rinnovo', 'Categorie', 'Sindacati', and 'Note'. The 'Lavoratori' column shows '670' and the 'Rinnovo' column shows '31/12/2005'. The 'Note' column contains the text: 'I sindacati «Lavoratori della sanità privata» hanno da oggi il 47% delle prestazioni'. Below the table, there is a section titled 'I datori di lavoro: «Il rinnovo è giusto ma servono le coperture economiche»'. The article also mentions 'Ad Ascopiate tutta Unigas Anita nel gruppo con il 3%' and 'Si del via alla fusione'.

nostra richiesta di omogeneità ed equiparazione tra pubblico e privato visto che, in questo momento, lo scarto è ancora elevato. Trattativa e canali di dialogo sono stati aperti in modo più chiaro nel mese di gennaio. La sanità privata è un "fiore all'occhiello" in Lombardia e proprio per questo l'eccellenza deve passare anche attraverso le giuste garanzie per i lavoratori e la valorizzazione della professionalità degli stessi. Sul lato economico invece non si vedono ancora spiragli». Su questo tasto batte con determinazione Caterina Dezio della segreteria Cisl-Fp: «Nella sola Lombardia, la sanità privata eroga il 47% delle prestazioni convenzionate dal servizio sanitario regionale, un'attività importante, non certo marginale. Non si può più aspettare: da anni ormai questi lavoratori a cui sono stati chiesti sforzi supplementari e ritmi serrati, non si vedono aumentare di 1 euro il proprio stipendio. Considerando un adeguamento economico che c'è stato qualche anno fa (nel 2006/2007 corrisposto in ritardo, nel 2010), mediamente si può stimare una perdita salariale di 6-7 mila euro per i lavoratori a causa del mancato rinnovo». Aumenti salariali senza schiarite Senza schiarite anche sul piano dell'aumento salariale, la risposta sindacale potrebbe assumere toni più decisi: «Non amo gli scioperi, ma a questo punto, diventerebbe una misura inevitabile. Ci vedremmo costretti a ulteriori forme di protesta, - aggiunge Dezio -, fermando i servizi e portando queste lavoratrici e questi lavoratori nelle piazze. Dopo 13 lunghi anni si deve arrivare assolutamente ad una soluzione. Domani saremo tutti a Milano chiedendo, in primis, di essere accolti, per sensibilizzare la Regione che dev'essere garante del diritto alla salute». Linea perentoria anche quella di Roberto Rossi, segretario Fp-Cgil di Bergamo: «Questa attesa è inaccettabile - spiega -, la sanità privata, soprattutto in Lombardia e nella nostra provincia in particolare, richiama investimenti, macina utili, consente un ritorno alto del capitale, ed è inammissibile che non ci sia uno sblocco decisivo nella trattativa del rinnovo del contratto di lavoro che è un diritto e non un privilegio. E sui compensi la trattativa è ancora ferma. Le distanze tra pubblico e privato, tra l'altro, rischiano di creare una concorrenza sbagliata. Domani comunque saremo tutti davanti alla Regione che, avendo in mano gli accreditamenti delle prestazioni, è parte in causa».